

## Le statistiche

Il progetto è nato sulla scorta di una ricerca condotta da SWG per il Moige e finalizzata a conoscere il grado di consapevolezza dei genitori rispetto alla fruizione di media da parte dei minori.

Dallo studio è emerso che 7 minori su 10 navigano in Rete quotidianamente. La fruizione di Internet da parte dei minori, secondo i loro genitori, è mediamente di 52 minuti al giorno, tempo che naturalmente aumenta con il crescere dell'età, passando da poco più di mezz'ora al giorno tra 6 e 7 anni a circa 1 ora e 30 minuti tra 10 e 13 anni.

Il divertimento e la conoscenza sono le motivazioni principali che appassionano i ragazzi al Web: giocare (44%) è l'attività preferita dai giovani internauti, seguita dalla possibilità di reperire informazioni utili per lo studio (40%).

Per i figli più grandi la Rete diventa, invece, prevalentemente uno strumento di socializzazione: il 58% dei genitori di bambini dai 12 ai 13 anni sostiene che i figli visitano solitamente i siti dei social network e dei motori di ricerca.

I social network risultano molto apprezzati dai ragazzi anche secondo un'indagine condotta da A&F Research commissionata da Moige e Trend Micro: l'82,9% nella fascia tra 15 e 16 anni, e il 74,3% in quella 11-14 utilizzano questi spazi virtuali. Anche un 20% dei più piccoli non è indifferente.

Facebook, come prevedibile, la fa da padrone: quasi 9 ragazzi su 10 lo preferiscono ad altri social network. L'utilizzo di questi mezzi, inoltre, non è accompagnato da una adeguata consapevolezza dei pericoli per la privacy e da una sufficiente conoscenza delle necessarie misure di protezione. Solo 3 adulti e 4 ragazzi su 10 sanno come impostare le regole di privacy.

Sembra prevalere un "controllo ambientale generico" da parte dei genitori, basato su una selezione di tempi e possibilità di utilizzo della Rete e su un generico ricorso al dialogo. Le misure di controllo e prevenzione adottate dai genitori, di fatto, non sembrano tra le più severe ed efficaci: il 60% dei genitori si limita a parlare genericamente dell'argomento con i propri figli, il 43% naviga insieme a loro (la percentuale scende però al 28,1% se i figli hanno 15-16 anni) e solo 3 genitori su 10 condividono la scelta dei siti da visitare.

Il 40% controlla periodicamente siti visitati e le attività online, mentre pochissimi, solo 8 genitori su 100, utilizzano le funzioni di “parental control” messe a disposizione dai software di sicurezza.

Dall'indagine SWG, tuttavia, è emerso che 6 genitori su 10, pur consentendo la navigazione su Internet, non nascondono tuttavia una forte preoccupazione. La pedofilia (44%), gli incontri pericolosi (39%), la pornografia (35%) e la perdita di contatto con la realtà (35%) sono i principali motivi di preoccupazione.

Dai dati forniti dalla polizia postale e delle comunicazioni, la pedofilia online si conferma l'emergenza maggiore per ciò che concerne il Web: dal 1° gennaio al 30 settembre 2011, sono stati effettuati ben 16.142 monitoraggi e 554 perquisizioni. I denunciati sono stati 685 e gli arrestati 39. Segue la pirateria informatica: nello stesso periodo, vi sono state 264 denunce e 56 perquisizioni, che hanno condotto all'arresto di 2 persone.